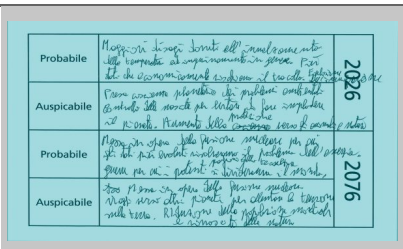
I Veda ("sapienza") costituiscono il cardine della civiltà e della religione degli arya, oltre al più antico documento sopravvissuto di una letteratura orale indoeuropea.

Antonio Rigopoulos



LABORATORIO DUEMILAVENTISEI — **mercoledì 8 marzo 2023**

Intuizioni sul futuro – 1

Abbiamo chiesto ai partecipanti al laboratori di filosofia per adulti di condividere...

CITAZIONE DEL GIORNO

Fin da Erodoto, il teriomorfismo degli dèi e la venerazione di animali hanno rappresentato la cultura faraonica come oggetto di esotica curiosità, imbarazzante incertezza o ironica condanna.

Angelo Colonna

ARGOMENTI / CENTRO CULTURALE

Grand Tour
Gli artisti tedeschi e l'Italia nell'età di Goethe

martedì 20 novembre 2018

Già prima di Winckelmann l'Italia era stata la meta del Grand Tour dei tedeschi e molti nobili e artisti avevano visitato soprattutto Roma in cerca di ispirazioni architettoniche. Troppo forte era il richiamo che già alla metà del Settecento veniva amplificato dalle esperienze degli artisti francesi e inglesi. Già nella prima metà del secolo, Roma era stata la meta di architetti come Georg Wenceslaus Freiherr von Knobelsdorff (1736–37), Simon Louis Du Ry (1753–56) e Karl Philipp Christian von Gontard (1749), mentre negli anni in cui è presente Winckelmann giungono anche Erdmannsdorff (1766) e Langhans (1768–69). Si tratta dei futuri protagonisti del classicismo tedesco. Ma l'anno che segna una svolta epocale nella storia del Grand Tour è il 1755, quando Winckelmann – dopo una dolorosa conversione al cattolicesimo – il 18 novembre giunge a Roma e, nel giro di pochi anni, dalla capitale papale irradia in tutta Europa la sua dottrina dell'arte e della storia. Con Winckelmann comincia a costituirsi il nucleo di quella che nel giro di pochi anni si rappresenterà come la colonia romana degli artisti tedeschi. (...) Per la storia del mito italiano dei tedeschi è però più importante il lavoro di un suo allievo, Johann Hermann von Riedesel (1740–1785), il cui tempestivo Viaggio attraverso la Sicilia e la Magna Grecia (1771), pubblicato sotto gli auspici del maestro, accompagna molti degli scrittori e degli artisti che attraverso il Sud dell'Italia intendono farsi un'idea dell'arte greca. Non altri che Goethe – ancora nel 1786 – considererà la guida di Riedesel la sua maggiore fonte di ispirazione e il suo "mentore" spirituale sul suolo classico, insieme alle Notizie storico-critiche dell'Italia (1777–78) di Johann Jacob Volkmann (1732–1803).

La presenza di Goethe in Italia, e in particolare il suo soggiorno siciliano, costituiscono una vera svolta nella cultura tedesca e il fondamento di gran parte dell'esperienza neoclassica. Per quanto la Italienische Reise sia stata pubblicata solo trent'anni più tardi e sia stata intesa

da un testo di
Michele Cometa

RITRATTO DEL GIORNO

Massimiliano Francesco Angelelli
Accademico di Belle Lettere
1775-1853

VIDEO DEL GIORNO — **venerdì 26 novembre 2021**

I libri di Orfeo Scrittura, sapienza e pratica religiosa nell'o...

Paolo Scarpi

DAL PASSATO

Trionfo degli allievi del Collegio San Carlo alla gara di ginnastica di Torino

venerdì 13 gennaio 1911

Grande trionfo degli allievi del Collegio San Carlo alla gara ginnastica di Torino. Nel comunicato diramato dal Collegio stesso si legge che una squadra degli alunni del Collegio, invitati dal Ministero della Pubblica Istruzione, ha preso parte al Concorso Ginnastico Scolastico di Torino, riportando una corona d'alloro nella gara per squadra, e nelle gare speciali individuali ottenne il convittore Sig. Adelmo Lanzarini il 2° premio nel Salto in lungo, cosicché onorevolmente questo Collegio ha figurato in quel concorso, in grazia anche all'istruzione impartita agli alunni da questo maestro Sig. Carlo Frascaroli; e quindi il Presidente del CdA , prof. Nicoli, va persuaso che il Consiglio sarà soddisfatto del risultato ottenutosi, che mantiene alto il decoro di quest'Istituto, che pure nel Concorso Ginnastico di Genova nel 1892, in occasione delle Feste Colombiane, ottenne il diploma di medaglia d'oro.

Non possiamo che complimentarci a nostra volta con questi valenti giovani che hanno tenuto alto il nome della città di Modena in una gara nazionale.

IL PATRIMONIO

Cupola
Chiesa di San Carlo
Pietro Termanini
1770-1780

Filosofia e teatro

sabato 8 febbraio 2014

Il nido delle idee

giovedì 16 febbraio 2017

Si è concluso ieri il ciclo di conferenze dal titolo "Il nido delle idee" dedicato alla filosofia con i bambini che la Fondazione San Carlo di Modena ha organizzato in...

ARGOMENTI / CENTRO STUDI RELIGIOSI

Il Corano
Stile e struttura del libro sacro dell'Islam

venerdì 6 maggio 2022

Secondo un noto ḥadīt, riportato già da Abu Dawud al-Ṭayalisī (m. 204/819) e Abd al-Razzaq al-Ṣan'ani (m. 211/827) e circolante sotto varie forme in tutte le principali raccolte canoniche, il Profeta stesso, rivolgendosi alla comunità dei credenti, avrebbe detto: «I migliori fra voi sono coloro che studiano il Corano e lo insegnano». Si tratta di un detto che viene generalmente inserito dai tradizionisti all'interno del libro, o sezione, sui meriti del Corano (Kitab faḍa'il al-Qur'an) e che verrà in seguito citato a vario titolo, tanto nei trattati e nelle introduzioni alle scienze coraniche, quanto nei commenti coranici veri e propri. Il detto in questione è riportato, nella maggior parte dei casi, sull'autorità di Uṯman b. Affan che, al di là delle tensioni legate alle ben note vicende politiche che lo hanno riguardato e che avrebbero condotto infine anche al suo assassinio, è descritto da tutti come un uomo che amava profondamente il Corano, tanto che i suoi sforzi per la conservazione e la diffusione di un testo filologicamente e grammaticalmente affidabile sono riconosciuti unanimemente da tutta la tradizione. (...)

Ciò che rende questo ḥadīt, per altri versi non dissimile dal materiale di carattere puramente apologetico che circola nel genere dei faḍa'il al-Qur'an, di particolare interesse è proprio il fatto che esso metta così esplicitamente in connessione lo studio del Corano e la didattica. Per la tradizione araba, del resto, tanto religiosa, quanto linguistica e grammaticale, il Corano rappresenta certamente il massimo dell'eloquenza: nessun altro testo e nessun altro detto potrebbe in alcun caso eguagliare il Corano, né dal punto di vista dell'eloquenza e dell'eleganza formale, né dal punto di vista della potenza espressiva o della coerenza semantica.

L'utilità e la pertinenza dello studio del Corano nella didattica dell'arabo sono rivendicate esplicitamente dal famoso linguista ed esegeta iracheno contemporaneo al-Samarra'i secondo il quale non vi sarebbe alcun motivo di mettere in dubbio l'effettiva primazia del Corano nel campo della lingua araba: il suo stile, [illegible]

da un testo di
Raoul Villano

LE PUBBLICAZIONI

Democrazia
Storia e teoria di un'esperienza filosofica e politica
Carlo Altini
il Mulino - Bologna, 2011

Caterino Cornaro della Regina
Convittore
1624-1669

Giancarlo Dinegro
Principe di Belle Arti
1769-1857

Giuseppe Campori
Principe di Scienze e Arti
1821-1887

Lazzaro Mocenigo
Convittore
1624-1657

DAL PASSATO

dal passato – Villaggio Regina Elena Messina (lastra FSC)

La nuova vita "green" del Direzionale Manfredini

giovedì 11 aprile 2019

In occasione del workshop di quest'anno, dedicato al tema dell'ambiente e organizzato dalla Fondazione San Carlo, i ragazzi della

DAI SOCIAL

Quale ruolo può avere la cultura religiosa per formare una cittadinanza più

A causa di lavori di manutenzione in corso, i piani primo,

© 2019/2026 Fondazione Collegio San Carlo